

cordia di Dio. Pensiamo come lui ha portato avanti la devozione a santa Faustina [Kowalska], la cui memoria liturgica dal giorno di oggi sarà per tutta la Chiesa. Lui aveva sentito che la giustizia di Dio aveva questa faccia di misericordia, questo atteggiamento di misericordia. E questo è un dono che ci ha lasciato lui: la giustizia-misericordia e la misericordia giusta.

Preghiamolo oggi, che dia a tutti noi, specialmente ai pastori della Chiesa ma a tutti, la grazia della preghiera, la grazia della vicinanza e la grazia della giustizia-misericordia, misericordia-justizia.

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

Lettera del Papa al cardinale Parolin in occasione delle ordinazioni sacerdotali di alcuni fedeli della Prelatura (2-IX-2020)

A sua eminenza
il Sig. Cardinale Pietro Parolin

Segretario di Stato
Vaticano

Caro fratello,

l'ordinazione sacerdotale che, tra pochi giorni, conferirà a 29 fedeli della Prelatura dell'Opus Dei

mi spinge a indirizzarle queste righe affinché trasmetta loro i miei rallegramenti. Mi unisco alla gioia e alla gratitudine a Dio Nostro Signore per il dono del sacerdozio che stanno per ricevere. I miei rallegramenti si estendono specialmente ai loro genitori e ai parenti, ma anche in modo particolare a coloro che, a causa dell'emergenza sanitaria, non potranno essere presenti all'ordinazione.

Chiedo ai nuovi sacerdoti di considerare, insieme alla grandezza del dono del sacerdozio, il significato che ha riceverlo proprio in questi momenti di tanta sofferenza nel mondo, in cui la presenza di Cristo dolente e misericordioso diventa particolarmente tangibile; una presenza che il Signore vuole che si realizzi attraverso il loro ministero. «Invitino Gesù nella barca delle loro vite. Gli consegnino le loro paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteranno che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte». Inoltre, realizzino in ogni momento con la loro unione al Papa quella aspirazione di san Josemaría: *Omnes, cum Petro, ad Iesum per Mariam*.

Trasmetta, inoltre, il mio affettuoso compiacimento al caro monsignor Fernando Ocariz, prelado dell'Opus Dei, con l'augurio che il Signore continui ad aiutarlo a compiere il suo servizio fedele e gioioso alla Prelatura e alla Chiesa intera, specialmente in quest'anno di preparazione al suo giubileo sacerdotale.

Caro Cardinale Parolin, grazie perché mi rappresenterà in questa ordinazione e per la sua assidua e preziosa disponibilità come mio immediato collaboratore nel governo pastorale della Chiesa. La prego ancora di trasmettere ai nuovi sacerdoti, alle loro famiglie e a tutti i partecipanti alla celebrazione la mia Benedizione Apostolica.

Fraternamente,

Francesco

Domus "Sanctae Marthae",
2 settembre 2020

Lettera enciclica *Fratelli tutti* (3-X-2020). Breve riassunto dell'Ufficio stampa della Santa Sede

Quali sono i grandi ideali ma anche le vie concretamente percorribili per chi vuole costruire un mondo più giusto e fraterno nelle proprie relazioni quotidiane, nel sociale, nella politica, nelle istituzioni? Questa la domanda a cui intende rispondere, principalmente, *Fratelli tutti*: il Papa la definisce una "Enciclica sociale" (6) che mutua il titolo dalle *Ammonizioni* di san Francesco d'Assisi, che usava quelle parole "per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo" (1). Il Poverello "non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma

comunicava l'amore di Dio", scrive il Papa, ed "è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna" (2-4). L'Enciclica mira a promuovere un'aspirazione mondiale alla fraternità e all'amicizia sociale. A partire dalla comune appartenenza alla famiglia umana, dal riconoscerci fratelli perché figli di un unico Creatore, tutti sulla stessa barca e dunque bisognosi di prendere coscienza che in un mondo globalizzato e interconnesso ci si può salvare solo insieme. Motivo ispiratore più volte citato è il *Documento sulla fratellanza umana* firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar nel febbraio 2019.

La fraternità è da promuovere non solo a parole, ma nei fatti. Fatti che si concretizzano nella "politica migliore", quella non sottomessa agli interessi della finanza, ma al servizio del bene comune, in grado di porre al centro la dignità di ogni essere umano e di assicurare il lavoro a tutti, affinché ciascuno possa sviluppare le proprie capacità. Una politica che, lontana dai populismi, sappia trovare soluzioni a ciò che attenta contro i diritti umani fondamentali e che punti a eliminare definitivamente la fame e la tratta. Al contempo, Papa Francesco sottolinea che un mondo più giusto si raggiunge promuovendo la pace, che non è soltanto assenza di guerra, ma una vera e propria opera "artigianale" che coinvolge tutti. Legate alla verità, la pace e la riconciliazione devono essere "proattive", puntare alla giustizia attraverso il dialogo, in nome dello sviluppo reciproco. Di qui deriva la